

avrebbe convenuto inevitabilmente, o perire, o renderfi a discrezione, se la Czara Caterina, che si trovava allora nel Campo, non avesse raccolto tutto il danaro, che potè farfi prestare dagli Uffiziali per farne un regalo al Gran Visire. Contento l'avarò Generale di quella somma permise, che il Czar se ne andasse libero con il rimanente delle sue Genti, a condizione però, che dovesse restituire Asof, e tutte le altre Fortezze sopra il Mar Nero, o vicine alle bocche de' Fiumi Don, e Nieper; e con ciò rimasero disfatte le idè formate dal Czar in quella Parte. Nulladimeno essendo sfuggito nell'accennata maniera dalle mani de' Turchi, s'impossessò nell' anno 1713. della Pomerania Svezese, e nel 1714. la sua Flotta sotto il comando dell' Ammiraglio Apraxin battè quella degli Svezesi nel Golfo di Finlandia. Nel 1715. stabilì l'Accademia di Marina a Peterburgo; e nel 1716; essendo morto il Patriarca di Moscovia, si fece dichiarar Capo della Chiesa, e Protettore del loro Rito; ma deputò nonostante l'Arcivescovo di Rezan, per fare alcune parti dell'uffizio del Patriarca. Visitò nel 1717. il Regno di Francia, ed avendone veduti li Palazzi, e le Pubbliche Fabbriche, ed onorata della sua presenza la Reale Accademia delle Scienze ritornò nell' istesso anno in Moscovia. L'anno 1718. si occupò nel formare il Processo al Figliuolo, ed a quelli, che lo fomentavano, sopra li quali esercitò gravissime severità. Mentre nell' anno 1719. stava preparando una poderosa Armata per entrare nella Svezia, ebbe l'aviso della morte del Re Carlo XII., e che gli era succeduta la

So-